

ALLE DURE SPONDE

Sbattendo polpi sugli scogli
di fianco uguale a scialbo stame
sciama fra le onde lo spumare

alle dure sponde insicure
ritornano madri novelle
hanno molli i tatuati ventri

le dimentiche figlie urlanti
alle birbe dei monelli figli
velati dalle ali degli anziani e

come i gabbiani dalle mie mani
bramano le molli carni sbattute
fra essenze cadute nelle fessure

di scogliera schivi granchi osano
la chiara linfa che spargo duro
nel golfo molle di questa donna

dove di notte mi appresta vuoti
e tagli di agro porto già guadato
in vene piene di bianchi abbagli

le mie giornate cucino e salo
nei vapori gli sfumati sogni
e di ieri le pescate speranze

che nessun ventre oggi accoglie.